

8 MARZO

Ricordo di Marinella Cammarata
Oggi manifestazione nazionale
per il lavoro da piazza Esedra
Lunedì corteo delle ragazze
la mattina, il pomeriggio
simbolico presidio a San Pietro
Numerose iniziative
per le donne bosniache



Due immagini
simbolo dell'8
marzo. Molte
iniziative
quest'anno per
le donne
bosniache

Mimose di pace e di solidarietà

Tre cortei e tante iniziative. con l'otto marzo tornano in piazza donne e politica. Per l'autodeterminazione, la solidarietà e il lavoro, contro gli stupri in guerra e in pace e gli attacchi alla 194, la mattina sfileranno le studentesse, nel pomeriggio i collettivi femministi. Contro le glorie della Chiesa alle conquiste femminili, una manifestazione in piazza San Pietro. Fiammelle per le donne della ex Jugoslavia

FELICIA MASOCCO

La festa è finita, torna la politica. Parole come autodeterminazione, solidarietà, panoplia, prendono le piazze per questo otto marzo che solo con una forzatura può essere definito «italiano». Se infatti i contenuti sembrano riciclare un vecchio copione, i rinnovati e virulenti attacchi che si levano contro i diritti delle donne (occupazione, legge sull'aborto) e la drammatica realtà degli stupri di guerra nella ex Jugoslavia, ne giustificano la ripresa. «L'8 marzo è un crimine politico la guerra e la pace» è la frase che aprirà uno dei cortei di lunedì, quello organizzato dai collettivi della Casa internazionale della donna, l'ex Buon Pastore. E qui, in via della Lungara 19, che alle 16 si terrà un incontro e poi, alle 17, tutte a largo Cecconi per il concentramento. Si sfilerà fino a Campo de' Fiori dove il corteo si unirà alle operatrici di Telefono Rosa che alle 19, in concomitanza con altre città italiane, accenderanno una fiammella, simbolo di pace e mes-

saggi di orrore che partono dalla guerra nella ex Jugoslavia. «L'8 marzo è un crimine politico la guerra e la pace» è la frase che aprirà uno dei cortei di lunedì, quello organizzato dai collettivi della Casa internazionale della donna, l'ex Buon Pastore. E qui, in via della Lungara 19, che alle 16 si terrà un incontro e poi, alle 17, tutte a largo Cecconi per il concentramento. Si sfilerà fino a Campo de' Fiori dove il corteo si unirà alle operatrici di Telefono Rosa che alle 19, in concomitanza con altre città italiane, accenderanno una fiammella, simbolo di pace e mes-

maternità casa servizi, lavoro e studio sono gli altri contenuti insieme al rifiuto della guerra e alla condanna degli stupri. Il Comitato ha inoltre lanciato un appello a tutti coloro che dovranno denunciare i propri redditi affinché non devolvano l'8 per mille alla Chiesa cattolica perché «questo introito serve a pagare quel clero che dal pulpito combatte una legge dello Stato e la libertà delle donne». Il corteo partirà alle 15 da piazza Sant'Andrea della Valle. Alle 10, sempre di lunedì, una manifestazione nel segno del confronto e della solidarietà con le donne immigrate e con quelle che nella ex Jugoslavia subiscono la guerra e gli stupri etnici. Promossa dalla Commissione delle elezioni alla Provincia, l'incontro si terrà a palazzo Valentini via IV Novembre 119. All'insegna della solidarietà anche le iniziative delle donne dei coordinamenti Filippi-Cgil del Lazio e Filippi-Cgil di Roma. Le prime hanno avviato una sottoscrizione a favore del Centro antiviolenza di Roma (tel. 48 27 620), le seconde inviteranno a devolvere la retribuzione di un ora di lavoro a favore della Casa delle donne vittime

di guerra di Zagabria e per il progetto del Centro delle Donne in nero di Belgrado. «Crisi occupazionale: quale 8 marzo?» le donne della Filippi-Cgil (edil) presenteranno lunedì alle 11.30 - presso l'Auditorium Condotti, via del Galoppatoio - una ricerca sull'attività edilizia e sulla dinamica del lavoro svolta dalle sindacaliste del settore. Solidarietà tolleranza tra le diverse etnie e gli orrori della guerra in Jugoslavia saranno al centro anche dell'iniziativa della Consulta regionale femminile che alle 17, in via delle Coppelle 35, ospiterà la rappresentante dell'Onu in Italia, Nadia Jounes. E sempre contro gli stupri di guerra, le donne della Chiesa cristiana Avventista propongono per lunedì una giornata di lutto nazionale e, con una raccolta di firme chiedono l'immediata cessazione delle violenze. Di segno diverso l'8 marzo delle donne cristiane che si incontreranno per riflettere, con il cardinale vicario Camillo Ruini lunedì, alle 15.30, presso l'Augustinum in via del Sant'Uffizio 25. Per tutte non mancheranno le mimose autunnali dall'assessore al Commercio, lunedì i fiori potranno aprire regolarmente



Parla Marigia Maulucci, Cgil «La nostra vertenza per progettare un nuovo stato sociale»

Corteo «rosa» per l'occupazione, la ricostruzione dello stato sociale e la condanna di ogni forma di violenza. Oggi, alle 14.30, scendono in piazza le delegate di Cgil, Cisl e Uil. Il corteo, organizzato dai coordinamenti nazionali, vede in testa le donne del Lazio. Bus devianti per la manifestazione, informazioni al n. 46954444. Intervista a Mangia Maulucci, segretario regionale Cgil

MARISTELLA IERVASI

Donne in piazza per l'occupazione, la ricostruzione dello stato sociale e la condanna di ogni forma di violenza. È il tema della manifestazione nazionale di oggi, organizzata da Cgil, Cisl e Uil che partirà alle ore 14 da Piazza Esedra e si concluderà in Piazza Santissimi Apostoli. In prima fila le delegate del Lazio con lo striscione «Tutte a casa? No tutte in piazza». Intervista a Mangia Maulucci, segretario regionale Cgil

Come nasce la scelta di questo slogan?
La recessione ha penalizzato la situazione femminile. Ma è in atto anche un tentativo ideologico - allontanare - dal mercato il soggetto più debole. Cioè far tornare la donna nelle mura domestiche.

A quanto ammonta la disoccupazione «rosa» nella nostra regione?
Il tasso di disoccupazione femminile nel Lazio si aggira intorno al 17 per cento contro un tasso complessivo (maschi e femmine) del 12 per cento.

Quali sono le categorie più colpite?
La presenza delle donne nelle liste di mobilità si aggira intorno al 50 per cento. La percentuale più grossa è addensata tra i 36 e i 45 anni. Si tratta di donne che hanno una bassa qualifica professionale e un basso titolo di studio.

Dunque, è ancora una volta

il mercato che sceglie, che preferisce l'uomo alla donna. Ma il sindacato come intende contrastare questa tendenza?

Le donne delegate di Cgil, Cisl e Uil hanno aperto nei confronti della Regione Lazio e delle associazioni datoriali (Confindustria e Federlazio) una vertenza «a donna» incentrata fondamentalmente sull'occupazione. 1) Chiediamo che nei processi di ristrutturazione o di crisi aziendale la percentuale di occupazione femminile presente in azienda rimanga inalterata attraverso l'utilizzo dei finanziamenti della legge 125 sulle pari opportunità. 2) Chiediamo alla Regione di prevedere quote specifiche di occupazione femminile nei progetti di riassetto e «offerte» incentivi aggiuntivi alle aziende che assumono donne dalle liste di mobilità. 3) Chiediamo infine di prevedere accanto alle scelte sulle opere canterabili la valutazione di impatto occupazionale-femminile.

Ma la vertenza è solo sull'occupazione?

No. Abbiamo bisogno di ricostruire con le donne un progetto di riforma dello stato sociale fondato sulla solidarietà. La situazione dei servizi socio-sanitari è drammatica. I tagli operati dal Governo producono nel Lazio una riduzione secca dei consultori e di tutti quegli interventi sulla prevenzione che interessano migliaia di donne.

Succede a Roma

Splendido concerto del «Quartetto Nuovo» all'Alpheus

I cavalieri della fisarmonica

DANIELA AMENTA

C'è un drappo rosso che ondeggia instabile sul palco della sala Momotombo all'Alpheus. La sala è stracolma, da «posti in piedi». Ciò nonostante il silenzio è pressoché assoluto. Finalmente prendono posto i quattro cavalieri della fisarmonica: Marcel Azzola, Gianni Coscia, Richard Galliano e Antonello Salis. Le luci si abbassano e rimangono illuminati solo i protagonisti di questo curioso «Quartetto Nuovo», un progetto sonoro per soli fisarmoniche che non ha precedenti nella storia della musica.

Sono un'orchestra. Azzola, Coscia, Galliano e Salis. Gli strumenti si allargano, si richiudono mentre loro, meravigliosi musicisti, pestano sui tasti o, al contrario, li sfiorano come carezzando le tastiere. La musica arriva compatta, una tessitura perfetta di ritmi e armonie all'unisono che nessuno riesce a stabilire chi realizza. Da dove arriva quella nota, chi la sta suonando? Forse Salis, forse Galliano, oppure?

Impossibile da decifrare. L'orchestra «Quartetto Nuovo» è un tutt'uno monolitico ma le emozioni che provoca sono aeree, sospese nello spazio. Alcuni componenti di questo gruppo (che a raccontarlo sembra un progetto bizzarro e invece a vederlo in azione è la cosa più naturale del mondo) si erano già frequentati attraverso esperienze comuni, nella formula del duo o del trio. L'avventura del quartetto iniziò, però, al Festival di Bergamo nel settembre del '92. Fu un successo enorme, tant'è che i componenti dell'ensemble, proprio per soddisfare le richieste arrivate dopo quella performance, hanno continuato a «frequentarsi» episodicamente per concerti e registrazioni discografiche. Ciascuno degli artisti che compongono il «Quartetto Nuovo» ha alle spalle un curriculum di massimo rispetto. Marcel Azzola è un virtuoso di fama mondiale che ha collaborato con Boris Vian, Edith Piaf, Juliette Greco e Yves Montand. Attualmente si dedi-

ca totalmente al jazz e fa parte dell'Ottetto di Christian Escudé. Gianni Coscia, ex solista della mitica orchestra di Gorni Krame, ha suonato con il meglio della musica internazionale, lavorando con Joe Venuti, Bud Freeman, Charles Thompson e Milva. Oltre a dirigere un proprio gruppo è co-leader di un duo con Gianluigi Trovati, recentemente allargato a trio con la partecipazione del contrabbassista Bruno Tommaso.

Allievo del grande Astor Piazzolla, Richard Galliano interpreta, compone ed orchestra una musica derivata dal genere «musette» nella quale, però, sono inseriti e intracciabili gli echi delle opere di Bill Evans, Keith Jarrett, Charlie Parker o John Coltrane ma anche quelle di Beethoven, Debussy e Puccini. Anche Galliano ha collaborato con un gotha musicale assolutamente eterogeneo: Juliette Greco, Claude Nougaro, Steve Potts, Ron Carter, Chet Baker, Toots Thielemans e mille altri. Recentemente ha inciso un disco con il clarinetista Gabriele Mirabassi ed un altro



Marcel Azzola, Gianni Coscia, Richard Galliano e Antonello Salis sotto Salvatore Marino in «Momentaneamente solo»

album con Enrico Rava, Rita Marcotulli ed Enzo Pietropaoli intitolato «Chanson». Infine Salis, pianista e fisarmonicista, è uno dei pochi artisti europei che possono vantare una coerenza stilistica ed espressiva capace di inglobare esperienze del folk sardo, del jazz e della black music.

Per oltre due ore, l'altra sera

il «Quartetto Nuovo» ha viaggiato tra improvvisazione e armonie suggestive, bellissime cristalline. Da «Paparazzi» composizione di Salis fino alle partiture di Galliano, il concerto si è svolto con una fluidità sorprendente. Un grande, minimale, spettacolo per soli fisarmoniche dalla voce di veluto e l'anima in subbuglio.



del pubblico». Nel suo monologo tocca tutti gli argomenti più usuali dal papa ai telegiornali e spiega le difficoltà che incontra una persona di colore quando cerca di introdursi nel mondo dello spettacolo. «Alla Rai qualcosa di sicuro ancora si vede, tipo Gigi Sabani, Toto Cotugno e altri mezzi arabi. Ma a Canale 5 basta essere napoletani che ti schiaffano sul petto e ti fanno a fette d'antenna». La-

sciando da parte la finzione anche nella realtà Marino ha dovuto faticare per conquistarsi un suo spazio come attore. «Quando andavo a fare i provini», ricorda Marino, «mi dicevano non cerchiamo ballerini. Ti offrono sempre gli stessi ruoli, il disperato o lo stupratore. Così ho ripiegato sul cabaret ma non voglio rinchiudermi nell'etichetta di comico. Mi sento un attore a tutto campo».

Premio «Città di Roma» scelti i finalisti

FELICIA MASOCCO

Smarriti in un labirinto di passioni o al centro degli eventi che hanno fatto la storia d'Italia, la figura muliebre torna ad essere protagonista con il premio letterario «Donna città di Roma» giunto con successo alla decima edizione.

Coccolato dagli editori che in loro gli hanno riconosciuto validità come trampolino di lancio per tanti lavori di penna e cuore, il premio sarà assegnato anche quest'anno a quell'opera che più di altre ha saputo analizzare e sottolineare l'immagine femminile nella cultura e nella società. Selezionati da una giuria di scrittrici, giornaliste, donne di cultura e di arte, quest'anno si contendono il riconoscimento i libri di Pietro Citati, *Ritratti di donne* di Maurizio Bettini, *Il ritratto dell'amante* e di Michela Di Giorgio, *Le italiane dall'unità a oggi*. Saggi lunghi, singolari, che certo non si leggono in una notte ma che nel giudizio della giuria disegnano più e meglio di altri le sfaccettature dell'universo del gentil sesso.

E se «la narrazione è donna» Pietro Citati ha saputo ben raccontarlo percorrendo la vita e il contributo alla cultura di personalità come Karen Blum, Marina Cvetkova, Simone Weil, Cristina Campo e altre. «Ha saputo interpretare la letteratura tenendo presente la donna quando era ombra e mistero», dice del libro Emma-

nuela Andreoni Fontecedro nella sua interessante e applaudita presentazione conclusa con un omaggio a Shahrazad delle *Mille e una*, la voce più antica tra le narratrici «che tutto il libro sembra pervadere».

I sentimenti, il lavoro, il rapporto con il corpo con la bellezza non un aspetto della vita delle donne italiane è rimasto disatteso nel saggio di Michela De Giorgio. Il suo è un viaggio nella meravigliosa avventura delle italiane che da figure ignorate, immaginate e senza peso si impongono, entrano nella storia, fanno la storia. Un volume «da leggere con calma», tenere in biblioteca e da consultare quando si voglia ripercorrere le tappe di un cammino affascinante e ancora inconcluso. Un insieme di storie è racchiuso anche nel libro di Maurizio Bettini qui il filo conduttore sono due amanti e un ritratto e personaggi femminili, comunque soggetti di passione.

Tre sono anche le finaliste del premio per opere prime «Artemisia» che dal 1984 è stato inserito nella manifestazione a riconoscimento e scoperta di giovani e validi talenti femminili. Si tratta di *Stupida* come la luna di Anna Crespi Morbio, *L'amore molesto* di Elena Ferrante, e *Tombaroli si nasce* di Luisa Rupi Paci. La cerimonia per le premiazioni si terrà il tre aprile prossimo.

Iniziative per salvare Paul Rougeau

Il comitato «Paul Rougeau / Ellis (one) Unit» associazione per il patrocinio legale a distanza dei detenuti in attesa di esecuzione, organizza per oggi e domani due serate di spettacoli i cui proventi saranno dedicati a quei detenuti della «Ellis (one) Unit» (il braccio della morte del penitenziario di Huntsville nel Texas) che sono in immediato pericolo di morte. Primo appuntamento stasera alle 21.30 al centro culturale «La Magliolina» (via Benciavenga 1). Interverranno i vignettisti Disegni e Caviglia e il gruppo rock «Kanann band». Secondo incontro domani alle 21 al Circolo degli artisti (via La Marmora, 28). Si esibiranno in concerto i «Tuckena» «i solidi ignoti» e «Phi bestia» che blues.

«Ridete tanto di me...»

PAOLA DI LUCA

Momentaneamente solo sulla scena Salvatore Marino parla a briglia sciolta e si racconta in un'ora di serrato monologo. «Non è un vero e proprio spettacolo ma un'affabulazione», dice l'attore di colore, che ha debuttato in questi giorni al Teatro delle Muse con questo suo nuovo testo, scritto a quattro mani con Pietro De Silva. Solo sul palcoscenico, senza l'ausilio di scenografie, Salvatore Marino confessa le pene di un extracomunitario in camera sempre viaggiando sul filo dell'autorità. «Ho scelto di parlare di un problema serio in modo divertente», spiega, «perché il tono comico è più nelle mie corde. Sono partito dalla mia esperienza, ma non si tratta di un testo au-

tobiografico». Conosciuto dal pubblico tv per il suo curioso telegiornale, che proponeva in una passata trasmissione di Renzo Arbore, Marino affastella le parole giocando con i significati e ricostruendo la realtà a modo suo. «Sono arrivato in Italia all'età di sei anni e già alleghiera una atmosfera di razzismo, ma erano solo piccoli episodi sporadici. Non so cercavano di investirmi con la macchina». Cresciuto con suore sadiche e gesuiti maneschi, Salvatore Marino ha proseguito la sua carriera scolastica all'Università. «Lì mi si è accortociato il cervello non capivo più niente», continua l'attore. «Mi ricordo di quando mollai di colpo l'Università. Fu durante l'esame

di sociologia. Il professore mi chiese il tasso di incidenza delle etnie mongole nel terzo anno avanzato. Mi portarono fuori a braccetto mentre urlavo: «Lasciateli gli studi! L'extracomunitario Marino ha tentato un po' tutte le occupazioni: dal lavavetri al pizzettaro, sempre assillato dal problema degli alloggi. Andavano di moda i pasticcini, come la Fantanella», racconta - lo andò direttamente alla Barilla. Lì mi hanno dato un pacco di pasta e mi hanno detto via, dove c'è Barilla c'è casa». Esperto nel tastare il polso al pubblico, Marino riesce a tenere sempre alta l'attenzione. «Ma non si tratta di vera improvvisazione», spiega. «Quando invento il testo, già improvviso. Accendo il registratore e incido le storielle più folli. Per me il testo è un po' un canovaccio, che ogni sera adatto a seconda

AVVISO AI CLIENTI DELLA RETE URBANA DI ROMA

Si avvertono i Sig.ri Clienti che su una parte delle bollette del secondo bimestre '93 sono comparse segnalazioni di mancato pagamento delle bollette del primo bimestre, anche per fatture regolarmente pagate.

La SIP si scusa dell'inconveniente, involontariamente causato da ritardi nella elaborazione dei dati relativi ai pagamenti, nonché dei problemi che possono essere conseguentemente intervenuti con il servizio "188".

Si assicura comunque che i pagamenti effettuati sono stati tutti regolarmente acquisiti e registrati.

Si pregano pertanto i Sig.ri Clienti che abbiano già provveduto al pagamento di non tenere conto della segnalazione.

SIP - Servizio Integrato Pagamenti

LE DONNE PER LE DONNE

Iniziativa delle compagne della V Circoscrizione a sostegno delle donne della ex Jugoslavia

Domenica 7 marzo ore 16,30
PARCO DE L'UNITÀ
(Tiburtino 3°) via de Badile

con: **Pasqualina Napoletano, Carole Beebe Tarantelli, M. Antonietta Sartori, Maria Coscia, Daniela Monteforte** e tutte le compagne e i compagni della Tiburtina

A cura di **PDS V Unione Circostrazionale Centro Progresso Donna PDS**

DOMENICA D'AUTORE.

Domenica 7 marzo, nell'ambito dell'iniziativa «Leggere, viaggio nella libertà», la Nuova Eri vi invita alla libreria Croce per un incontro con i suoi Autori:

Catucci, Del Noce, Fiore, Governi, Maffia, Marzuolo, Micheli, Scaccia, Silva.

Seguirà un aperitivo.

Nuova ERI
Libreria Croce, C.so Vittorio Emanuele II 156/158, Roma - Domenica 7 marzo ore 10,30-13